Anno IV. Mercoledì 23 Giugno 1880 N. 149

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 21 giugno

Un telegramma da Parigi ci annuncia che finalmente è compiuto il grande atto, con cui la Francia repubblicana vuole mettere una pietra sepolcrale sui crimini della Comune, atto che il Gambetta dimostrò non essere prova di debolezza politica, bensì provvedimento necessario per la saldazza delle istituzioni, e per dire al mondo che esiste una sola Francia, una sola Repubblica.

L'eloquente parola di Gambetta trasse la grande maggioranza della Camera ad approvare l'amnistia. Difatti 333 voti affermativi contro 140 negativi è un bel trionfo; ed a guiderdone dell'Oratore, e perchè sieno note le supreme cagioni determinanti il voto solenne, fu deciso dalla Camera che il discorso del Presidente venga affisso in tutti i Comuni della Francia.

Anche nella Camera di Berlino, dopo lunghe dispute, venne approvato l'articolo quarto del progetto di Legge ecclesiastica, concernente il richiamo dei Vescovi destituiti.

I Plenipotenziarii ed i Delegati della Conferenza di Berlino tennero ieri due sedute, di cui non si conosce, per via diretta, l'esito. Se non che un telegramma del *Daily News* lascierebbe credere che tutte le Potenze sieno contrarie all'invio della Commissione tecnica sul luogo, e quindi all'occupazione militare provvisoria del territorio da ispezionarsi. E poichè le decisioni definitive della Conferenza potrebbero produrre inquietudini fra quelle popolazioni, la squadra inglese del Mediterraneo è incaricata di sorvegliare gli avvenimenti dell'Epiro; mentre pur la Turchia (secondo ne dice lo *Standard*) spedirà una squadra nelle acque di Creta.

Lo stesso giornale ci parla oggi d'un piccolo fatto d'armi tra Albanesi e Montenegrini; il che fa capire una volta di più come, se pronte non giungono le decisioni della Conferenza di Berlino, le due Parti contendenti riaccenderanno il pericolo di nuove lotte.

LA RIFORMA ELETTORALE

SOTTO ESAME.

Una Commissione di onorevoli Deputati sta esaminando il disegno di Legge per la riforma elettorale. Ogni giorno annunciasi come questo esame proceda, e ogni giorno la Stampa accompagna il loro lavoro con lodi o con biasimi.

Noi non seguiremo questo andazzo, ch'é diretto a screditare la Commissione e l'opera sua. Noi comprendiamo come questa potrebbe non riuscire perfetta, e tuttavia essere manco imperfetta della Legge oggi vigente e che si vuole in parecchi punti riformare. Quindi accetteremo la *riforma* quale potrà essere; se non altro come un avviamento a desiderati progressi civili.

Riguardo alla convenienza di ottenere che un maggior numero d'Italiani compartecipi al diritto elettorale politico, abbiam già ragionato. Perciò noi, che pur non vagheggiamo il suffragio universale, accetteremo ogni giustificabile larghezza in argomento. Quindi che sia abbassata l'età per l'esercizio di questo diritto, che sia confermato, se non abbassato anch'esso, il censo; solo ci piacerebbe chè la condizione di capacità fosse meglio accertata di quanto ammette il progetto di riforma.

Ciò premesso, non disconosciamo le obbiezioni che si potrebbero muovere; come ci sono note le risposte che ad esse obbiezioni vennero già fatte. E continuando a discutere per mesi ed anni, le une e le altre non muterebbero d'indole. Sembra dunque a noi che, non credendo a cosa perfetta, pur debbasi ritenere la riforma come il meglio; cioè l'estensione del voto secondo il concetto del cennato disegno di Legge, di confronto ad un Corpo elettorale, qual fu sinora, ristrettissimo e privilegiato.

Riguardo, poi, alle modalità dello eleggere i Rappresentanti della Nazione, a questi giorni si discusse ampliamente ogni teoria; e se la conchiusione fu favorevole a ciò che dicono *scrutinio di lista*, non è a credersi che i concordanti su questo punto della riforma disconoscano le gravissime obbiezioni che sono note, bensì è certo che eziandio per questo argomento si appigliarono a quanto loro potè apparire manco male. Il che fermissimamente crediamo; perchè sarebbe assurdo che si volesse (e da uomini, cui non si può niegare almeno la qualità di patrioti) fare un esperimento pericoloso per l'Italia.

Nè trattasi poi di scimieggiare alla lettera lo *scrutinio di lista*, di cui nemmanco i Francesi « inventori » rimasero soddisfatti. Lasciando il Collegio uninominale per i Collegi plurinominali, non si stabiliranno questi secondo il numero delle Provincie, bensì si faranno circoscrizioni manco estese, però con riguardo al territorio ed alla cifra della popolazione. Il che si farà il più equamente che sia possibile, senza aspirare allo accontentamento di tutti con una divisione rigidamente aritmetica. Difatti conviene tener conto di quanto esiste, e di difficoltà insormontabili, perchè una innovazione radicale (per amore della simetria e dell'esattezza aritmetica) sarebbe di soverchio perturbatrice.

Già, a quest'ora, sorgono vivacissime le opposizioni, perchè v'ha timore che le città abbiano a prevalere sulle campagne, e perchè *dissuguale*, riguardo al numero de' Deputati da eleggersi, sarà pei cittadini di questo o quel Collegio plurinominale l'esercizio del voto. Ma coloro, i quali si effondono in censure, con quale criterio riterrebbero possibile costituire Collegi simetrici, per esempio *trinominali?* Chi ciò propone, addimostra di non conoscere nemmeno le divisioni amministrative dell'Italia, e men che meno la convenienza di non distruggere idealmente queste divisioni pel solo fatto dell'elezione de' Deputati al Parlamento.

Altre e minuziose censure si faranno, non v'ha dubbio, per le Sezioni, in cui verrà diviso ciaschedun Collegio plurinominale; e altre, e forse maggiori, per le modalità che si vogliono ora prescrivere per conseguire la sincerità dei suffragj. Tutta materia disputabile, e su cui (come dicemmo) la Commissione parlamentare fa serii studj, nello scopo di presentarla manco arruffata alla discussione pubblica. Ma noi non seguiremo i Critici, dacchè ogni punto richiederebbe lunghi ragionamenti.

Noi, oggi, diremo soltanto che la *riforma elettorale*, appunto per le tante obbiezioni che le si fanno, non è di aggradimento a quella parte politica che più ama il privilegio ed il monopolio; e, per contrarie ragioni, essa deve essere gradita (malgrado le imperfezioni sue) a quanti amano il progresso civile degli Italiani.

G.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati (*Seduta del 22 giugno.*)

Ercole fa istanza a che la legge pel riordinamento carabinieri, presentata ieri dal ministro dell'Interno, sia trasmessa ad una Commissione speciale da nominarsi dal presidente della Camera.

La Camera approva e il presidente conferma a commissari i deputati nominati nella scorsa Legislatura sostituendo Cavalletto a Zanolini ex-deputato.

Viene poscia annunziata una interrogazione al ministro degli esteri relativamente alla nomina del conte Corti ad ambasciatore italiano presso la Turchia.

Il ministro Cairoli dichiarasi pronto a rispondere.

Massari ricorda l'importanza delle relazioni fra la Turchia e l'Italia per le cose d'Oriente. Domanda se è vero che la Legazione italiana a Costantinopoli sia stata innalzata ad ambasciata, se questo provvedimento reca qualche aggravio alla finanza e se il Governo assicurossi la reciprocità da parte della Turchia. Manifesta la speranza che l'Italia rimanga fedele alla sua politica tradizionale consacrata solennemente dalla spedizione piemontese in Crimea e rivolta a migliorare le sorte delle popolazioni cristiane.

Il ministro Cairoli risponde dicendo vera la nomina del conte Corti ad ambasciatore a Costantinopoli, la quale elevazione di grado

---

APPENDICE

CONDIZIONI DELL'AGRICOLTURA IN FRIULI

(Continuazione, vedi N. 146).

Cavalli.

« La razza friulana godeva antica fama di » bontà e sveltezza, accoppiata a forza e re» sistenza. La duplice invasione ungarica » nel XV secolo influì vantaggiosamente sulla » produzione cavallina delle paludi d'Aquileja » e di Latisana.

« Nel 1411 Pippo Scolari invase il Friuli » con 11,000 cavalli ungheresi; poco tempo » dopo venne un rinforzo di altri 8000.

« Nel 1470 e 1472 ebbero luogo le due » invasioni turche sotto Omer-Bey con più » di 35,000 cavalli — nel 1499 seguì l'ul» tima invasione turca nel Friuli che arricchì » il paese di altri 10,000 cavalli. Dal sangue » incrociato turco-ungarico, quindi orientale, » si formò quel famoso tipo ch'era il friu» lano. L'allevamento è in generale do» mestico ».

Così scrive Paolo Salvi nel suo volume: *Il cavallo, suo allevamento e sua storia.*

E se pur l'allevamento e produzione del cavallo friulano in oggi sono tanto diminuiti che si asserisce perfino che detta razza sia del tutto scomparsa, la verità è che pochi tipi si conservano ancora; ma nè sono però, e tutto a merito di allevatori del paese.

Il R. Governo non favorisce certo la conservazione della razza friulana, e dal 1872 in poi vige la decisione del Consiglio d'agricoltura, il quale *ammise come principio fondamentale dell'allevamento, il puro sangue orientale ed inglese, e come base di esso il mezzo sangue, del quale debbono essere provvisti, per due terzi almeno, i depositi governativi.*

Dunque mezzo sangue per le cavalle cremonesi, mezzo sangue per le novaresi, mezzo sangue per le maremmane, mezzo sangue per le romane, per le napoletane, per le sarde, e naturalmente anche per le friulane. Ma già è così: cosa importa il clima, il regime, l'alimentazione, le acque, le attitudini ereditarie?... basta che il padre sia un mezzo sangue, la cavalla sia... qualunque, e si avrà ottenuto un miglioramento stabile, duraturo.... il Governo avrà reso l'Italia una Nazione ippica per eccellenza!

È proprio così... sì, proprio così.

E Paolo Salvi, che non potrà certo accusarsi di essere un teorico, un dottrinario, nè un maniaco per le nostre razze (come con troppa leggerezza usasi chiamare chi non assente alle idee de' grossi ippologi italiani), si esprime a pagine 276-77 del suo volume:

« Da noi in Italia, ove *biada* è una e» spressione fittizia per il contadino in ge» nerale e anche per una gran parte dei pic» coli agricoltori ed economi, i quali però » allevano cavalli, ecco che ne viene: un » puledro di provenienza inglese, non es» sendo sufficientemente nutrito, raggiunge » bensì la taglia del suo genitore, ma resta » di forme misere, alto di gambe, stretto di » petto, lungo di reni, vacchino, in somma » un ronzone di dozzina, buono nè da tiro » nè da sella ».

Vediamo per un momento delle cifre.

Stalloni privati approvati negli anni:

1866	in	Friuli	N. —
1867	»		» —
1868	»		» 3
1869	»		» 6
1870	»		» 8
1871	»		» 7
1872	»		» 6
1873	»		» 12
1874	»		» 13
1875	»		» 12
1876	»		» 13
1877	»		» 14

Il Ministero nota che in generale in Italia si va diminuendo la tenuta degli stalloni privati; e certo il Ministero non ha errato, ma dovrebbe però osservare che vi sono due uniche Provincie del Regno che ancora conservano in buon numero stalloni privati debitamente approvati. Difatti le indicazioni ufficiali dichiarano come nel 1877 vi sieno stati solo 41 stalloni approvati in tutto il Regno, e di questi: 14 appartengono alla Provincia del Friuli, 13 a quelli di Venezia, totale stalloni 27. È chiaro abbastanza che non è proprio la nostra Provincia quella che addimostra il maggiore decadimento. Ma il Governo non vorrebbe neppure questi stalloni, e perchè? Perchè il privato qui da noi fa quello che non fa il Governo, favorisce cioè la conservazione il miglioramento del cavallo friulano, e della così detta sotto razza Piave.

Che il Governo sia contrario a favorire la produzione e il miglioramento del cavallo Friulano, abbiamo delle prove. Non è molto, gli venne offerto l'acquisto di un ottimo riproduttore Friulano. Lo si esaminò, lo si lodò, ma non si ritenne però opportuno l'acquisto... perchè era di razza friulana. È permesso di dire che per prendere una tale decisione era assolutamente inutile mandare in Friuli una Commissione perchè venisse a farne la visita?

E quanto è più strano ancora, si è che gli incaricati del R. Governo non possono a meno di convenire sulla bontà e sui pregi della razza friulana. Nel volume Ministeriale: *Notizie e studi del* 1877 è insetra una relazione del

di quella nostra Legazione era oramai un provvedimento necessario e determinato da alte considerazioni. Tutte le grandi Potenze sono colà rappresentate da ambasciatori e non conveniva condannare più oltre il rappresentante d' Italia ad una inferiorità di grado e di autorità. Soggiunge infine che questo provvedimento non recherà maggiore aggravio alla finanza.

Massari prende atto delle dichiarazioni del ministro augurando che l' ambasciatore italiano non lasci d' ora in avanti ad altri il privilegio di rendersi interprete e promotore della civiltà. Cavallotti prende quindi la parola per chiedere quando la Commissione, incaricata dell' esame per la riforma della Legge elettorale politica, potrà presentare la sua relazione. Osserva che essa vi attende già da parecchio tempo, che se procede tuttavia lenta trascorrerà un tempo preziosissimo, la Camera si stancherà nella aspettazione e forse si separerà senza avere mantenuto l' impegno assunto e vivamente sollecitato dalle popolazioni.

Mancini, presidente della Commissione, dá ragguagli particolareggiati dei lavori della medesima, rilevando l' importanza e la ampiezza delle questioni da risolversi, assicurando la Camera della alacrità che essa vi pone e del proposito che ha di soddisfare quanto più presto possibile alla legittima impazienza della Camera e del paese.

Indi riprendesi la discussione del bilancio del Ministero dell' istruzione pubblica.

Baccelli, relatore, in nome della Commissione, desiste dall' ordine del giorno proposto ieri, per dichiarare enti morali le fondazioni annesse alle università stante la gravità della questione che vuole essere più naturalmente esaminata. Accetta peró l' ordine del giorno presentato da Nocito diretto ad invitare il ministro a studiare, se convenga, con trasformazione in Istituti speciali, provvedere alle cattedre cosidette universitarie ancora esistenti in alcuni Licei delle provincie meridionali.

La Camera approva quest' ordine del giorno.

Il capitolo spese e materiali delle Università e degli altri Istituti universitari dà luogo a discussione.

De Crecchio rappresenta la necessità di aumentare la spesa annualmente destinata a fornire l' università di Napoli del necessario materiale di insegnamento scientifico, se vuolsi che il numeroso stuolo di alunni che vi concorrono trovino mezzi adeguati di istruzione. Fa notare che le spese solite a farsi dal Municipio di Napoli a questo riguardo sono di molto superiori a quelle del Governo e proporzionatamente non pari a quelle che esso fa per le altre università.

Sperino discorre delle condizioni dell' istruzione scientifica a Torino. Rileva la generosa cooperazione prestata dal Municipio e dalla Provincia al suo incremento. Dice che allo sviluppo completo della medesima occorre tuttavia la fondazione di un grande istituto anatomico, per la quale invoca e spera di ottenere l'aiuto del Governo.

Bonghi non sa perchè la Commissione abbia diminuito di 15 e più mila lire questo capitolo, propone vi sieno reintegrate, essendo che per essi saravvi modo di provvedere gli istituti scientifici dell' Università di Napoli dei maggiori materiali di cui abbisognano.

Cavalletto chiede se il ministro consente alla soppressione, proposta dalla Commissione, del Gabinetto sperimentale di medicina legale presso l' Università di Padova.

Guiccioli domanda se sieno per essere attuate le proposte fattesi in addietro per la fondazione di un completo Istituto botanico in Roma ed a Panisperna.

Baccelli, relatore, conviene in massima nei concetti e voti espressi da De Crecchio, a dare effetto ai quali però dice richiedersi tempo e studio. Risponde a Bonghi che la diminuzione della somma si riferisce agli aumenti proposti dal ministro non alle somme precedentemente stanziate. Duogli non potere consentire alla istanza di Cavalletto, perochè non convenga accordare alla Università di Padova, ciò che non è accordato alle altre. Dice a Guiccioli che la questione dell' Istituto botanico a Roma è pendente, perciò inopportuno il discorrerne.

De Sanctis ministro dichiara di accogliere le varie raccomandazioni direttegli dai preopinanti e di volere darvi quelle maggiori soddisfazioni che i mezzi vi consentiranno. Annunzia anzi, riguardo agli studi di medicina e chirurgia dell' Università di Napoli e alla loro dotazione di materiale, avere inviato persona competente per esaminare e riferire. In quanto all' aumento proposto da Bonghi, lo invita a desistere per adesso promettendo di reintegrare il capitolo nel bilancio definitivo.

Stante questa promessa Bonghi ritira la sua proposta e la Camera approva il capitolo nella somma stanziata dalla Commissione. Approvansi in appresso altri capitoli concernenti le pensioni di studenti, il personale e materiale di istituti, di corpi scientifici e letterari,

Venendosi poi al capitolo riguardante le biblioteche nazionali ed universitarie Villani prega il ministro di studiare come meglio si possa per raccogliere presso qualche biblioteca pubblica tutte le pubblicazioni riferentesi alla storia del risorgimento italiano e Martini Ferdinando presenta un ordine del giorno per invitare il Ministero a provvedere alla classificazione ed ordinamento delle biblioteche, secondo le prescrizioni del regolamento generale 1876 e di pubblicare la relazione della commissione d' inchiesta sopra la biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Martini Ferdinando nello svolgere il suo ordine del giorno dilungasi a rilevare quale e quanto sia il disordine nell' amministrazione di detta biblioteca, e lo sperpero dei libri, le vendite inconsulte e dannose, e i furti di libri commessi.

De Sanctis, ministro, dice le cose esposte da Martini essere in gran parte vere. Aggiunge che la Commissione d' inchiesta, nominata sopra tale biblioteca, adempì egregiamente il debito suo, che egli non potè leggere la relazione presentatagli senza rossore, che sospese immediatamente tutta l'amministrazione della biblioteca, nominando con larghi poteri un Commissario, nelle cui mani per adesso affidò la relazione accennata. Fra pochi giorni sarà in grado di dire quando e come la relazione medesima sarà pubblicata.

Bonghi non disdice le cose asserite da Martini e in parte confermate dal Ministro, ma fa alcune riserve e solleva delle eccezioni circa l'estensione e il fondamento delle circostanze rilevate nella inchiesta. Egli non può menomamente dubitare della onestà degli amministratori della biblioteca Vittorio Emanuele, essi trovaronsi di fronte a grandi difficoltà fin dalla apertura della biblioteca. Forse erano inabili a superarle e sembragli daltronde che parte della responsabilità dei fatti spiacevoli accaduti si possa attribuire anche alla incuria in che il Ministero tenne fin quì quella biblioteca.

Coppino associati all' ordine del giorno proposto da Martini riputando, non che utile, necessario sia reso al pubblico quanto consta circa la biblioteca Vittorio Emanuele e sia indispensabile che la giustizia sia fatta verso di tutti. Crede dovere dare ragguagli delle condizioni in che trovò quella biblioteca poco dopo la sua fondazione e delle disposizioni che potè prendere per ordinarla. Gli sembrò che la istituzione fosse veramente un buon pensiero, ma dovette convincersi che codesto pensiero veniva sfruttato troppo presto senza preparazione necessaria di personale e materiale.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Annunziasi un' interrogazione di Alario sopra le opere di bonificamento dell'agro pisano e del bacino delle Sele, non che circa la continuazione del pagamento della morganatica che verrá comunicata al Ministro dei lavori pubblici.

La Commissione per la riforma della Legge elettorale stabilì di radunarsi dalle ore 11 alle 4, con reciproca multa per coloro che saranno in ritardo.

NOTIZIE ESTERE

I candidati che il Partito democratico presentati alla presidenza degli Stati Uniti sono: Tilden, I senatori Bayard, e Thurman, il generale Hancock, l' ex-Governatore Seymour, il giudice Field e l' ex-governatore Hendricks.

Tilden, Hancock e Hendricks erano candidati nell' elezione 1876; Tilden era stato eletto.

Nella convenzione di Cincinnati il 22 corr. essi erano tutti e sette sulla lista nel primo scrutinio.

Tilden può contare appena sulla terza parte dei voti. Fra i delegati manca assolutamente qualsiasi accordo, e le loro sedute saranno forse ancor più incerte di quelle della convenzione di Chicago.

I *Sachems* di Nuova York sono contrarissimi all' elezione di Tilden; ciò che è della più alta importanza, poichè essi costituiscono per così dire la cittadella del Partito democratico.

Dei dodici delegati della California nove voteranno per Tilden, due per Bayard ed uno per Field.

— Il *Figaro* dice che la *Caisse Noire* avrebbe comprato l'*Ordre*. Questo conferma di essere stato venduto dal suo proprietario.

— Si ha da Pietroburgo, 21:

Melikoff propose all'Imperatore di sottrarre i processi politici ai tribunali di guerra.

— L' intendente dell' ex-Imperatrice Eugenia, trovasi a Ginevra diretto pel castello d'Arenenberg, onde prepare gli appartamenti nei quali l'Imperatrice si propone di passare l'estate appena sarà di ritorno dai paesi dei Zulu.

— Rochefort, completamente guarito, trovasi in villeggiatura a Coppet; vicino al luogo dove s'è battuto.

— Telegrafano da Scutari: I delegati della Lega Albanese chiedono l' opinione del popolo di Dulcigno riguardo la cessione della loro città al Montenegro.

— Telegrafano da Sofia: Molti ammutinati furono condannati a morte. L' insurrezione si dilata.

— Telegrafano da Atene: Si fanno compre di cavalli all' estero.

Dalla Provincia

Cividale, 21 Giugno

A merito specialmente del sig. *Lorenzo Gabrici*, coadiuvato dal maestro *Boninsegni*, si è quì recentemente fondata una Società di ginnastica.

Avutane notizia i ginnasti udinesi colsero occasione dalla solita passeggiata per venire a festeggiare la neonata Società, e jeri ebbimo la loro visita.

Provenienti da Faedis, ed incontrati alla villa Foramiti da una deputazione col presidente *Gabrici*, entrarono in città, preceduti dalla fanfara e dal vessillo, e seguiti dai nostri e dai due Presidenti.

Giunti alla palestra, venne a salutarli il sindaco signor *Cucovaz*, e dopo rifocillati a cura della nostra Società nel sottoposto ristoratore, andarono al Museo.

Era disposto di visitare l' archivio, il tempietto longobardo, la chiesa dello Spedale, dove sono i dipinti del Pellegrino, e la fabbrica di carta di paglia, onde utilizzare il tempo fino alle cinque e mezzo, ora destinata per il saggio nella palestra scoperta del Collegio. Ma la pioggia li costrinse a ritornare alla palestra sociale, dove, per quanto consente l' angustia del luogo, si diedero a svariati esercizi, mostrandosi valentissimi ed instancabili.

Verso le otto si posero le mense, una tavola dei nostri, due di udinesi, in tutto una sessantina.

Sul finire del pranzo il Sindaco venne a visitarci, prendendo posto fra i due Presidenti.

Levossi poco dopo, il presidente *Gabrici*, e, ringraziati con molta espansione i visitatori, presentò alla Società udinese, consegnadolo al suo Presidente, un diploma d' onore, a testimonio del pregio in cui la giovane Società avea la visita della maggiore sorella. Pregava il Sindaco ad appoggiare la nascente Società col suo valido patrocinio. e propinava al prosperamento delle due Società e della ginnastica. Il brindisi fu coperto di applausi e di evviva.

L' avvocato *Fornera*, che mostra colla vigoria della mente e del corpo di non sentire le ingiurie del tempo, sorse a ringraziare il primo cittadino di Cividale del ripetuto onore della sua visita, rivolse parole affettuose al collega *Gabrici* ed alla nostra Societa per le accoglienze festose, accentuando, che, più che cortesia, mostravano liberalità e larghezza.

Disse che la ginnastica, come ogni nuova istituzione, trova degli indifferenti e degli avversari, i primi per apatia, gli altri per ignoranza.

La ginnastica educativa, proseguì, è la scienza ragionata degli esercizii del corpo a conseguirne il regolare ed armonico sviluppo coll' aumento e l' equilibrio di tutte le forze dell' organismo.

La ginnastica educativa non mira a fare dei funanboli, degli acrobati, ma a correggere ed impedire i difetti che derivano dall' esercizio troppo prolungato di alcuni muscoli, o dall' inerzia forzata di alcuni altri.

Rivendicò la ginnastica dall'accusa di essere pericolosa, dimostrando che il procedere graduato dei movimenti e la diligenza degl'insegnanti allontanano qualunque idea di pericolo. Come non si tralascia di camminare, perciocchè taluno, scivolando casualmente, si è rotto un braccio od una gamba, nè di mangiare perchè altri morì d'indigestione, è gravissimo errore condannare la ginnastica per qualche rarissimo accidente derivato da imperizia o da mancanza delle dovute cautele.

Dimostrò come, essendo doppia la vita fisica e morale, ed intimamente unite le due nature, l'azione dell'una agisca di necessità sull'altra, per cui i movimenti del corpo giovano a conservare la vigoria della mente, donde l'adagio *mente sana in corpo sano*. Condannò l'erronea credenza di molti genitori e docenti, i quali, segnatamente all'avvicinarsi degli esami, interdicono ai giovanetti gli esercizi ginnastici, quando invece più ne abbisognano, ond'equilibrare l'organismo minacciato dalla soverchia occupazione della mente.

Stimmatizzò la ignoranza di coloro che suppongono la ginnastica condannata dalla religione, citando l'esempio del Vescovo *Zinelli*, il quale, non solo aveala introdotta nel Seminario di Treviso, ma assisteva personalmente quasi ogni giorno agli esercizii.

Esortò il *Gabrici* e gli altri promotori a non iscoraggiarsi per qualsiasi difficoltà, ed a perseverare nell'apostolato, ritenendo che l'apatia e la ignoranza, avversarie di ogni istituzione, saranno vinte dal forte volere e dalla costanza. Un po' alla volta la verità persuade i più renitenti e verrà tempo, diss'egli, che si sorprenderà di avere tardato a comprendere come la ginnastica educativa abbia potuto così lentamente progredire, s' è l' unico rimedio ad im-

---

cav. L. Gregori sull' ultima Esposizione Ippica di Pordenone (VI° Concorso). Il Gregori scrive: « Le disposizioni prese con tanto » giusto criterio in vantaggio dell' Industria » equina della Provincia e Comuni del Friuli, » meritano molto elogio, ed è sperabile che » il Governo prenderà in considerazione » quella zona, non dimenticando di coadiuvare coi mezzi, dei quali può disporre, » l' opera colà intrapresa. »

Poco appresso: « Gli stalloni di mezzo » sangue inglese se sono addattati per le » cavalle di provenienza tedesca ed unghe- » rese, che abbondano in quei paesi, poco » convengono per le cavalle friulane, le quali » per la maggiore fissità dei loro caratteri, » prevalgono sopra uno stallone di incrocio. »

E si noti che il Governo poi mandava gli scorso anni, precisamente a Pordenone, i mezzi sangui Inglesi, sebbene il sig. Gregori, rappresentante del Ministero a quel Concorso Ippico, riconoscesse la sconvenienza di tali incroci.... E ciò anche, sebbene il Guarda stalloni di Pordenone, con lodevole franchezza, abbia dichiarato che i prodotti ottenuti dagli stalloni governativi non sono tenuti in maggior conto di quelli ottenuti da stalloni privati, ma si allevano meglio quei puledri, di qualsiasi provenienza, che promettono buona riuscita (volume citato p. 580).

Egli è a ritenersi, e noi lo crediamo senza alcun dubbio, che gli stalloni mezzi sangue che quì ci manda il Governo, sono da destinarsi solo per le cavalle tedesche, ungheresi, e di mille incroci che si trovano fra noi, e sarebbe anzi logico proibire che detti stalloni montassero le cavalle friulane, essendo, e per parere de' selezionisti e per parere degli stessi rappresentanti del Governo, non loro convenienti. Senonchè il cav. Gregori propone poi di stabilire de' premi per puledri interi di 3 anni, o cavallo di giovane età alti non meno di m. 1,52.

Un cavallo friulano... alto m. 1,52 a 3 anni!

Certo non si presenterebbe alcuno di pura razza, chè è proprio il carattere della razza il tardivo, e spesso tardissimo sviluppo. La media altezza de' cavalli fatti è inferiore a metri 1,46. Diciamolo francamente. Si desidera favorire la produzione di novelli incroci, di mezzi sangui con cavalle ungheresi, tedesche, e di cento altre provenienze, e così... morto il cavallo friulano.... si sogna di creare il cavallo di fondo, il cavallo fatto, il cavallo Italiano!

E si che l' Italia ha tanto fatto per essere da sè senza Austria, Ungheria, Francia e Inghilterra!...

(*Continua*).

pedire il progrediente decadimento della nostra razza.

Si congratulò col *Beninsegni* di averne sentito lodare l'affabilità, la pazienza e la valentia nell'insegnamento. Disse ai ginnasti di ricambiarlo coll'affetto e colla riverenza, essendo il maestro loro compagno, ma compagno autorevole, ed indispensabili nella palestra l'ordine, la disciplina, la obbedienza piena ed intera.

Chiuse rinnovando i più vivi riagraziamenti e proponendo un brindisi al Sindaco, alla Città, ai generosi ospiti, al ben essere della novella Società.

Il Sindaco *Cucovaz*, in nome della Città, ringraziò la *Società udinese* di avere scelto Cividale a meta della sua gita. Congratulossi col Presidente *Gabrici*, e coi di lui colleghi, di avere creata una istituzione che tornerà vantaggiosa alla educazione fisica della gioventù, assicurando, che, come Sindaco e come cittadino, contribuirà con tutte le sue forze al prosperamento della Società e di ogni altro portato della civiltà e del progresso. Disse di essere lieto di vedere affratellate le due Società e trarne buon augurio per la solidarietà e fratellanza delle due Città Udine e Cividale. Il Sindaco fu applauditissimo.

Levatosi nuovamente l'*avvocato Fornera* e propose di chiudere la festa con un brindisi da mandare per telegramma in omaggio *alla Maestà del Re Presidente della Società Nazionale ginnastica* di Roma ed un saluto, pure per telegrafo, al ministro *De Sanctis* padre dell'inregnamento obbligatorio della ginnastica, proposta accolta da grida unanimi di *Viva il Re, Viva De Sanctis.*

Nè mancò una poesia di circostanza; il giovanetto *Della Schiava* recitò alcuni versi, che duolmi non ricordare, e che gli valsero meritate lodi.

Ma l'ora tarda costringendo a dividerci, i carissimi ospiti si mossero verso Udine al suono della fanfara accompagnati dal nostro Presidente e da molti cittadini fino fuori della città.

A fronte del tempo contrario si è passata una bella giornata; la visita dei giunasti udinesi riuscì carissima, e sarà ricordata con affetto dai ginnasti di Cividale.

CRONACA CITTADINA

Dal Preside del Ginnasio-Liceo riceviamo la seguente:

Udine, 23 giugno 1880.

Chiarissimo sig. Professore.

La prego di volere coll'usata sua cortesia pubblicare nel reputato Giornale, da Lei diretto, la seguente dichiarazione.

Nel numero di ieri del *Giornale di Udine* si leggono degli apprezzamenti di natura molto delicata circa il risultato della ispezione fatta a questo R. Liceo Ginnasio dai signori professori Carducci e Platner.

Ora essendo io il solo che veramente conosca in tutti i loro più minuti particolari i giudizii da essi pronunciati, devo dichiarare, che quegli apprezzamenti, cui un anonimo senza mandato e senza ispirarsi alle Leggi della convenienza si piacque divulgare, se in parte s'appongono al vero, in parte invece sono inesatti, e per quello che vi si dice e per quello che si è ommesso di dire, ma sopratutto per le capricciose graduazioni di merito che vi sono istituite riguardo alle persone.

La ringrazio anticipatamente, e mi creda con sensi d'amicizia

Suo dev.mo
F. POLETTI
Preside del R. Liceo.

La lettera del cav. Poletti è abbastanza espressiva; ad ogni modo nel numero di domani diremo anche noi qualche cosa sull'argomento.

Accademia di Udine. I librai Gambierasi e Nicola sono incaricati della vendita del terzo volume degli Atti accademici, ora uscito, al prezzo di lire 1:75. I tre volumi uniti si vendono a lire 4.

Nomina. Tra varie nomine di Vice-Conciliatori troviamo quella del Conte Giovanni di Colloredo per Udine, e noi lo ringraziamo per avere accettato il gravoso incarico.

Bella azione. L'altro jeri un giovinetto trovò sulla strada tra Udine e Martignacco un portafogli contenente carte e viglietti di Banca per la somma di lire centocinquanta. Dalle carte e da una fotografia che pur rinvenne nel portafogli, il giovanetto seppe indubbiamente chi ne era il proprietario; quindi si affrettò a venire a Udine per consegnargli il tutto. E il proprietario (cav. Andrea Perusini) volendo compensare per questa bella azione il giovanetto, gli regalò lire cinquanta. Il giovanetto, di cui parliamo, è Vincenzo Grosso di Martignacco, figlio di un affittajuolo dei Conti Asquini.

È stata perduta una piccola crocetta d'oro percorrendo la strada dalla Prefettura alla metà del borgo Aquileja e ritornando sino al caffè Corazza e via Manin. Trattandosi di una memoria di famiglia, chi l'avesse trovata e la portasse all'Ufficio del nostro Giornale, riceverebbe il doppio del valore.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 22 Giugno 1880.

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale: minimo	massimo	adequato giornalier.	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali e parificate	4266,10	354,05	3,10	3,40	3,22	3,08
Nostrane gialle e parificate	28,45	—	—	—	—	3,50

Birraria-Giardino al Friuli. Questa sera, 23 giugno, e domani a sera, 24 (tempo permettendo) la Società filarmonica udinese darà due grandi concerti musicali diretti dal maestro Giacomo Verza con scelto e variato programma.

Birraria-Ristoratore Dreher. Domani, 24 giugno, concerto con estrazione a sorte di un regalo.

ULTIMO CORRIERE

La Giunta delle elezioni con cinque voti contro quattro decise di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Comin.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la costruzione della ferrovia Eboli Reggio.

— A Roma si commenta molto la condotta della Destra, che in Parlamento stringe alleanza con Crispi, nelle elezioni amministrative si collega coi clericali, sostenendo persino Chigi, il maresciallo del Conclave, escludendo Garibaldi, e rendendo possibile la riescita di Salviati, ex-comandante delle guardie urbane pontificie, volgo *caccialepri.*

— La Commissione per la Riforma elettorale si occupò della questione della rappresentanza delle minoranze. Lacava e Rudinì propugnarono il sistema del voto limitato. Minghetti sostenne il sistema Genala della rappresentanza semi-proporzionale. Berti e Coppino lo combatterono dimostrando gli inconvenienti di tale sistema. Brin, Zanardelli e Mancini non si mostrarono contrari alla rappresentanza proporzionale. Chimirri propose la sospensiva per trovare una formola conciliante. Oggi verrà presa una risoluzione.

— Il Ministero presenterà al Parlamento il progetto per l'istituzione dei Tiri a segno nazionali in ogni Mandamento.

— Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che gli agenti della forza pubblica non appartenenti all'esercito sono tenuti alle prestazioni personali prescritte dalla Legge per la costruzione delle strade obbligatorie.

— Il Governo rumano fa nuove pratiche per la sollecita ratifica del trattato di commercio e navigazione concluso nel 1878 con l'Italia.

— La comparsa della fillossera nell'Istria costrinse il Governo ad applicare con maggior rigore le leggi di tutela sulla frontiera orientale italiana.

— Annunziasi che sabato il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia abbia approvate le promozioni per gli impiegati dipendenti dalla Direzione dell'esercizio, con decorrenza dal 1 gennaio 1880, come assicurò altra volta l'onor. Baccarini.

— Scrivono da Roma, 21: In causa dei dissensi tra la Camera ed il Ministero, vennero per due volte interrotte delle trattative molto vantaggiose per l'abolizione del corso forzoso. Ora vi posso assicurare, da fonte attendibilissima, che le pratiche sono riprese e si confida che se ne otterrà l'effettuazione in novembre, e forse prima.

TELEGRAMMI

Berlino, 22. Quest'oggi ha luogo una seduta dei delegati alla Conferenza e domani ne terranno una i plenipotenziari. Nell'attuale stato di cose non si può discutere la questione dell'invio sui luoghi della Commissione e si tratta per intanto della fissazione dei confini. Avvenuto ciò si discuterà sul modo di comunicare tanto alla Turchia quanto alla Grecia i deliberati della Conferenza, nel quale incontro si tratterà pure dell'invio della Commissione.

Vienna, 22. Oggi avrà luogo un Consiglio di Ministri, al quale assisteranno anche i ministri ungheresi. Si suppone che l'argomento di discussione sia la ricostituzione del Gabinetto austriaco. Se ne traggono pronostici poco favorevoli. A candidato del portafogli delle finanze è designato la Starkenfels, uomo noto per la sua mobilità.

Pietroburgo, 22. Si ritiene imminente la disposizione che sottrarrà ai tribunali militari i processi politici. Anche gli stati d'assedio verrebbero tolti gradualmente.

Parigi, 22. I giornali repubblicani sono unanimi nell'approvare il discorso di Gambetta.

I giornali di destra riconoscono il talento dell'oratore.

Quasi tutta la stampa dice che Gambetta non potrà ormai più ricusare la presidenza del Consiglio.

Parigi, 22. Cialdini è giunto ieri. Domani presenterà le credenziali a Grevy.

Vienna, 22. La squadra inglese del Mediterraneo andrà da Napoli a Corfù per sorvegliare gli avvenimenti dell'Epiro.

Londra, 22. Il *Lloyd* ha ricevuto da Buenos Ayres il seguente dispaccio: Rivoluzione, citta assediata, porto bloccato.

Lo *Standard* annunzia: Ebbe luogo una scaramuccia fra gli Albanesi ed i Montenegrini tra Podgorizza e Sem.

La Turchia disponesi a mandare la squadra nelle acque di Creta e dalla Grecia.

Il *Daily News* dice: Tutte le Potenze si sono opposte all'invio della Commissione tecnica.

ULTIMI

Vienna, 22. La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte che la Conferenza di Berlino non approvò la linea sulle alture proposta da Brailas alla Porta.

Questa linea termina a Kethraton comprendendo tutta la costa in faccia a Corfù.

È probabile che tutte le parti accetteranno senza contraddizione la linea proposta dalla Francia e dall'Inghilterra, attraversante il territorio dei Lagoni e terminante all'imboccatura del Calamans.

La Commissione dei delegati discusse questa proposta sabato e lunedì e continua a discuterla oggi.

La Conferenza in base al rapporto che presenteranno i delegati, prenderà probabilmente domani una decisione definitiva.

Parigi, 22. É inesatto che Cialdini presenterà le credenziali: non avendo presentato lettere di richiamo, riprende semplicemente il suo posto. Tutti i Giornali applaudono al suo ritorno.

Buenos Ayres, 21. La situazione politica aggravasi sempre più e diventa inquietante. Corre voce d'un conflitto fra le truppe nazionali e provinciali senza risultato. Finora i belligeranti non intrapresero alcuna seria operazione; hanno luogo semplici scaramuccie.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 23. Dicesi che i membri di Destra combatterono l'abolizione del macinato nella Commissione del bilancio, che ha, malgrado ciò, approvato la Relazione dell'on. Laporta.

Parigi, 23. Il Ministro presentò jeri al Senato il progetto d'amnistia.

Il Senato approvò l'art. 1 del progetto che sopprime i cappellani militari.

Le entrate delle imposte indirette nella prima quindicina di giugno oltrepassarono le previsioni di 18 milioni.

Madrid, 23. Il Vaticano domandò alla Conferenza di Madrid la libertà dei culti nel Marocco, e di impedire che i convertiti al cattolicismo sieno maltrattati.

Berlino, 23. La Camera approvò ieri l'articolo 5 del progetto religioso secondo la redazione del Governo con un emendamento addizionale di Stengel che stabilisce l'indispensabilità dell'indigenato tedesco per esercitere il diritto di Vescovo nel vescovato vacante. Approvò l'art. 6, e respinse gli articoli 7 e 8 con tutti gli emendamenti.

Londra, 23. Alla Camera dei Comuni ieri fu discussa la questione del giuramento di Braudlanch. Gladstone dichiarò che la Camera deve bandire le controversie religiose. Northcote biasimò vivamente il Governo. La mozione di Giffards, chiedente che Braudlauch non possa prestare giuramento, nè fare semplice affermazione, fu approvata con 275 230 voti. L'Opposizione applaudì freneticamente.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 giugno

Rend. italiana	97 20.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con)	21.98.—	Fer. M. (con.)	472 —
Londra 3 mesi	27.62.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70.—	Banca To. (n.°)	755 —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 22 giugno

Mobiliare	281.10	Argento	—.—
Lombarde	83.50	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 15
Austriache	284.50	Ren. aust.	74.15
Banca Nazionale	829 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA 21 giugno

Inglese	98.3|4	Spagnuolo	18.3|4
Italiano	87 3|8	Turco	11.—

PARIGI 22 giugno

3 0|0 Francese	86.05	Obblig. Lomb.	339.—
5 0|0 Francese	120 15	» Romane	—.—
Rend. ital.	88 15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	182.-	C.Lon. a vista	25.29.1|2
Oblig. Tab.	— —	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	98.68
» Romane	148 —	Lotti turchi	36.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 giugno (uff.) chiusura

Londra 117 55 Argento —.— Nap. 9.33.1|2

BORSA DI MILANO 22 giugno

Rendita italiana 97 20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.98 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 giugno

Rendita pronta 97.05 per fine corr. 97.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.65 Francese a vista 109 75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.99	a	22 01
Bancanote austriache	»	236.25	»	236 50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Comunicato)

Sopra istanza concorde dei creditori e del Sindaco provvisorio il R. Tribunale di Udine in sede di commercio, revocò con sentenza odierna quella del 28 maggio 1880, che avea dichiarato il fallimento di Nicolò Plai di Palmanova.

Udine, 23 giugno 1880.

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI		PARTENZE	
da TRIESTE		per TRIESTE	
ore 1,11 antim.		ore 2,55 antim	
» 11,41 »		» 7,44 »	
» 9,05 »		» 3,17 pom.	
» 7,42 pom.		» 8,47 »	
da VENEZIA		per VENEZIA	
ore 2,30 antim.		ore 1,48 antim.	
» 7,25 »	diretto	» 5,— »	
» 10,04 »		» 9,28 »	
» 2,35 pom.		» 4,56 pom.	
» 8,28 »		» 8,28 »	diretto
da PONTEBBA		per PONTEBBA	
ore 9,15 antim.		ore 6,10 antim.	
» 4,18 pom.		» 7,34 »	diretto
» 7,50 »		» 10,35 »	
» 8,20 »	diretto	» 4,30 pom.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746.2	746.6	748.7
Umidità relativa	87	59	51
Stato del Cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	18.3	1.3	—
Vento (direz.	calma	N E	E
Vento (vel. c.	0	7	2
Termometro cent.°	17.0	19.9	17.9

Temperatura (massima 22.8 (minima 15.4

Temperatura minima all'aperto 14.1

FARMACIA AL REDENTORE
(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

Sciroppo di Catrame alla Codeina

Preparazione gustosissima al palato, tollerabile da qualsiasi ammalato, — riconosciuto come lo **Sciroppo** più utile per combattere le affezioni catarrali, *le tossi, le bronchiti, le infiammazioni polmonari* ecc. È raccomandato da provetti medici. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione che riunisce in sè tutte le proprietà toniche ricostituenti che fino ad ora si sieno potute combinare insieme. Adattatissimo nelle costituzioni Linfatico-scrofolose, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Le più ostinate Febbri

sono vinte dal più volte premiato *Febbrifugo Monti*. Principale deposito. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

Unico deposito delle rinomate

Pastiglie antibronchitiche De Stefani di Vittorio

approvate da rispettabili clinici e premiate con medaglia d'oro. Sono preparate a base di vegetali semplici. Prezzo: Cent. **60** la scattola.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri*, di noto uso e provata efficacia.

Completo deposito delle profumerie igieniche del Dott. **Popp** di Vienna — Aqua anaterina — Sapone d'erbe — Zahnpasta ecc.

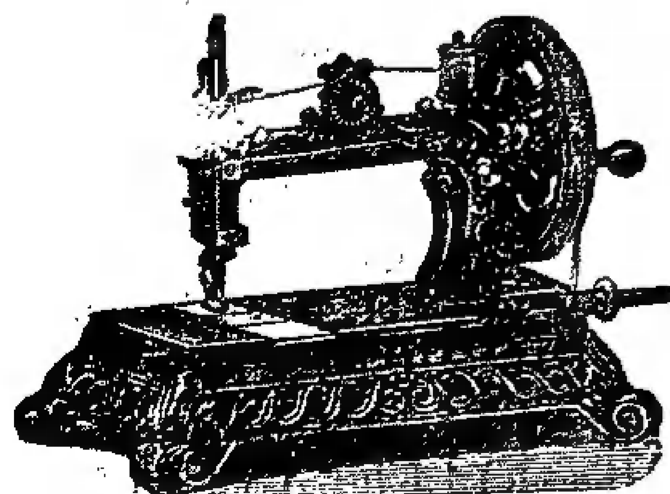
Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Acque minerali. — Cera a consumo.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Effetto sicuro di guarigione degli **sforzi** e **dolori reumatici alla spalla ed all'anca** (doglie vecchie), distrazioni delle giunture, ingrossamento dei tendini o cordoni e delle gambe in generale, mollette, vesciconi, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni, ingrossamenti delle glandole, ed in generale **in tutte quelle malattie esterne**, che producono **una zoppicatura.**

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

Macchine da cucire.



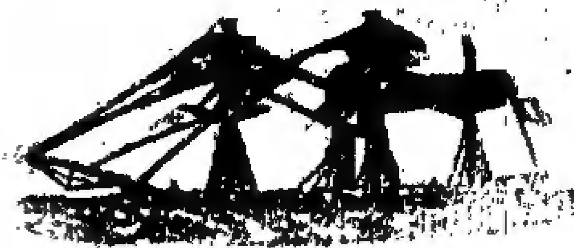
Il sottoscritto avendo fatti contratti speciali con le Primarie Fabbriche ed avendo esclusiva rappresentanza con deposito per la vendita sia all'ingrosso che al minuto di dette macchine, prega la gentile e numerosa sua clientela di rivolgersi direttamente al sottoscritto avente magazzini ed officina per ogni riparazione sita in via Aquileja N. 9.

Rappresentanza Case inglesi per tappeti, Lucerne a gaz portatili, Impermeabili per carri, Oggetti in gomma e da incendj, Casse forti di Vienna, Oggetti di fonderia, Copia lettere e ferri da stirare. Deposito per il Veneto di latrine inodore, utili specialmente per Scuole, Ospitali ed altri Stabilimenti, Tubi di asfalto con anima di Cemento per diversi usi, della Fabbrica premiata e brevettata P. Piovella e Comp. Milano (sistema Lossa).

Giuseppe Baldan.

COLAJANNI & FRANZONI

via Fontane, 10 — **Genova**



via Aquilejo, 69 — **Udine**

DEPOSITO VINI MARSALA, ZOLFO ED ALTRI GENERI DI SICILIA

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

Partenze dirette dal porto di Genova per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES.**

2 **luglio**	Vapore postale	**Colombo**
12 »	» »	**Poitou**
22 »	» »	**Umberto I°**

PER RIO JANEIRO (BRASILE) direttamente.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori COLAJANNI e FRANZONI incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione od ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in VALMICCO.



ANNONCE



Scoli cronici, **stringimenti uretrali** (senza siringa e candelette, perchè cura incerta e pericolosa) *mali della vescica, emissioni seminali notturne, eruzioni erpetiche pruriginose* ed in generale tutte le conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati** o **malamente curati**, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. - D.r Koch's Mineral Präparat. - Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile, indebolita o perduta in causa degli *abusi di piacere*, della *masturbazione* od anche in conseguenza di *età avanzata*.

Certi *stimolanti* che molto di sovente si adoperano in casi di Debolezza virile, *sono assolutamente nocivi alla salute* e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che da essi se ne aspettava.

L' *Essenza Virile* del *D.r Koch* è l'unico preparato che, scevro di qualsiasi dannoso elemento, sia atto a restituire al fisico la primitiva forza virile.

Dirigere fiduciosamente le lettere al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH Via S. Antonio, 4, Milano.

Il Prezzo dell' Essenza Virile è di **L. 6** per bottiglia.
Nel carteggio e nell' invio dei preparati necessarii, si osserva la *massima segretezza*.

CARTONI PER SEME BACHI

ASSORTIMENTO

in tutte le qualità

prezzi convenientissimi

da

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour 18 e 19.

ALLE MADRI.

La farina lattea **Öttli,** prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamete con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo,* UDINE.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.